

detto può essere efficacemente interrotta facendo saltare la roccia, che ivi cade a strapiombo sulla strada, e rovinando il muraglione che inferiormente la sostiene; però è tuttavia praticabile a carri leggieri, non senza difficoltà a cagione delle forti pendenze, l'antica strada, ora quasi affatto abbandonata, che da Socerga scendeva al fondo del T. Brazzana, passando per i casali Martschitzi.

Dal bivio di Vallmovraza a Podreca continua in meno ripida discesa su falda non molto erta, inferiormente coltivata e praticabile, dominando il fondo piano a prati e campi scoperti della valle del torrente Brazzana, su cui cadono in destra fianchi dirupati, franosi ed in gran parte nudi, e malagevoli assai a risalirsi.

Con brevi contropendenze valica di poi propagini collinose, a largo dosso coltivato e scoperto, che si interpongono fra il Brazzana, il Quietò ed un suo minore affluente, e raggiunta sul fondo del Quietò la rotabile che vi giunge dall'altipiano dei Cicci valicando le creste dei monti Vena (1), e quella che corre sul fondo della valle, sale con rampa piuttosto ripida al poggio quasi isolato, sul cui dosso è co-

~~strada~~ La strada è accompagnata da pietre chilometriche aventi origine a Trieste.

da Pinguente a Rozzo, 3-4^m da Rozzo alla stazione di Lugo-
poglava, 2-2^m,50 da questa a Vragna sulla rotabile Pisino-
Fiume. Intagliata su ripidissime pendici boscose, con forti
pendenze, assai malagevole anche ad artiglieria leggera nel
salire per S. Croce verso Cirites, è di poi alquanto migliore

(1) *V. Monografia delle Alpi Giulie*, parte I, pag. 710.

(2) Una buona rot., larga da 3-4^m e in leggera salita, unisce Pinguente con Rozzo per S. Giovanni (sulla carta al 75,000 S. Iven).